

BRICKS | TEMA

Italiano 3.0 nella scuola secondaria di primo grado

a cura di:

Lorenzo Bordonaro



Italiano, Secondaria di 1° grado, Scuola 3.0

L'apprendimento della scrittura e della lettura in ambiente digitale è un'esperienza che nelle scuole non è strutturata e non è codificata, ma viene lasciata al caso, alla realizzazione di questa o quella attività, o di questo o quel progetto. Eppure alcune domande dovrebbero farci riflettere! Quante volte, ad esempio, usiamo noi nella vita "reale" la scrittura manuale? Quante volte ci capita di leggerla? Ma anche ... Quanti libri ogni individuo legge in un anno? O quanti giornali o quotidiani? E questi come si scrivono? Chiediamoci adesso ... Quanta comunicazione passa attraverso i dispositivi smart? Quante informazioni digitiamo o leggiamo via social, mail o sms? O ancora ... come devo presentare una domanda o un curriculum? Ecco si potrebbe continuare a lungo ...

Eppure a scuola si insegna ancora oggi a scrivere e a leggere in maniera esclusivamente univoca e tradizionale. Sarebbe quindi opportuna l'elaborazione e l'implementazione di un curriculum che possa ancorare allo studio della lingua l'apprendimento di una strumentalità non più declinabile al caso.

Queste considerazioni e la passione per le nuove tecnologie applicate alla didattica mi hanno spinto a modificare l'insegnamento della mia materia nella scuola media: l'italiano.

La sezione 3.0 e l'italiano in digitale

Dal 2015 nella scuola in cui insegno, la Dante Alighieri di Catania funziona una sezione che nel tempo si è trasformata da 2.0 a 3.0 in cui oltre alla modifica dello spazio fisico dell'aula si è approntato in via sperimentale un prolungamento sul web virtuale della classe. Gli studenti usavano i libri in formato digitale, studiavano usando i principali *tools* digitali per preparare presentazioni, elaborati con applicazioni di videoscrittura, video e *files* audio e software specifici per il disegno tecnico o la progettazione, software grafici per arte. Oltre agli strumenti anche la metodologia didattica ha subito una trasformazione; abbandonando progressivamente la lezione tradizionale: si è passati al *cooperative learning*, alla *flipped classroom*, al PBL, ai *contest* interni ed esterni. Il *setting* interno della classe ha favorito questa trasformazione e i banchi disposti ad isola con la LIM come connettore di convergenza sono diventati funzionali all'apprendimento attivo.

Nel tempo, cavi e cablaggio fisico, prese di corrente hanno lasciato il posto a *device* più flessibili e potenti connessi in modalità *wireless* alla rete dedicata. con le *smart board* a fare da collettore.

In questo ambiente di apprendimento innovativo ho innestato prima il mio Moodle personale www.profbordo.it, con all'interno un corso completo di Italiano suddiviso nelle 3 classi della scuola media e, da due anni, affiancato per tutto il consiglio di classe la *workspace* di Google.

Gli alunni nelle classi 3.0 vengono volentieri a scuola, si assentano pochissimo, lavorano volentieri e con entusiasmo, hanno spirito di ricerca e collaborazione. Possono bastare questi fattori a credere che sia una via praticabile per la didattica?

Nelle classi 3.0 la cattedra non serve e certamente non sta al centro davanti ai banchi perché è l'insegnante che non sta al centro, il suo ruolo è come quello di un tutor che guida nell'apprendimento gli

studenti, facilitandone il percorso svelando le modalità più efficaci e riconoscendo valore al lavoro e all'impegno profuso. Il sapere non si trasmette, ma richiede un processo di ricerca attiva.

Un altro aspetto importante è la specificità inclusiva di queste classi 2.0. Alunni BES e DSA trovano nello strumento digitale, quello strumento compensativo che la normativa prevede per loro, che facilita il loro lavoro e li coadiuva nel percorso di apprendimento. Non devono chiedere di usare lo strumento, lo usano e basta come lo usano i compagni e non si sentono diversi, ma uguali a tutti gli altri e come tutti possono lavorare puntando al massimo senza ostacoli¹.

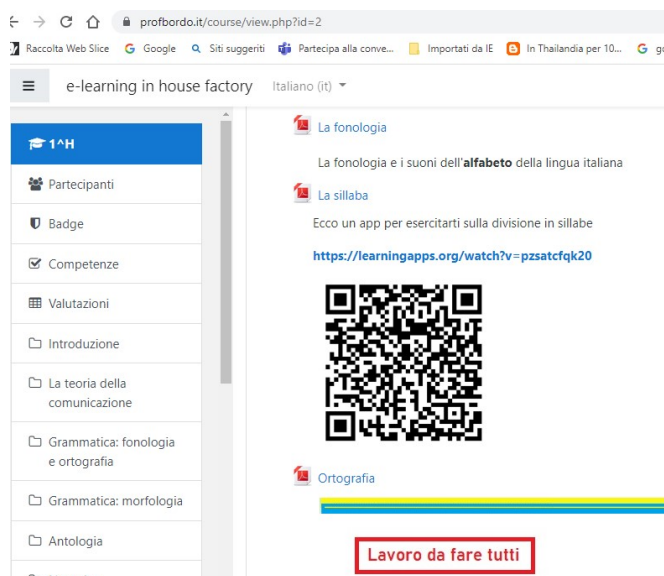


Figura 1 - Una sezione di Italiano 1H dal sito www.profbordo.it

Come in un MOC gli studenti trovano all'interno della rispettiva classe prima, seconda e terza i contenuti, le lezioni, i materiali, di approfondimento, gli esercizi relativi a grammatica, antologia, narrativa, letteratura che detto così sembrano molto tradizionali, ma che in realtà non lo sono affatto. Questi materiali vengono costruiti nel tempo, anche con il contributo degli stessi alunni, usando svariate applicazioni come: **learning apps**, **book creator**, **screencastOmatic**, la **suite di Google**, il portale **Blendspace** e tanti altri.

Facciamo un esempio: se devo presentare la favola in prima media, gli studenti trovano all'interno del Moodle un *file* di presentazione, schede operative con indicazioni per gli approfondimenti e *file* audio da ascoltare (questo per esempio è molto importante per le opere letterarie e poesie lette da attori); quando cominciano ad elaborare i loro lavori, gli stessi una volta condivisi nella classe vengono poi caricati nel portale. Questo fa sì che la conoscenza viene costruita insieme con gli alunni in un processo che li vede protagonisti attivi. Inoltre costruiscono questi prodotti usando la scrittura e strumenti digitali acquisendo competenze che poi vengono loro riconosciute al termine dei tre anni in una specifica certificazione delle competenze digitali aggiuntiva a quella ministeriale.

¹ "GIU' LE CATTEDRE. Guida alla sopravvivenza nella scuola di oggi e di domani". Lorenzo Bordonaro, GAE Editori. Novembre 2019. EAN:9788832048087

Cooperazione e scrittura digitale con la Workspace di Google

Con la pandemia abbiamo introdotto l'uso della *workspace* di Google per tutta la scuola per poter attivare la DAD e poi la DDI, ma per noi della sezione 3.0 è stata una ulteriore opportunità per poter avere per tutto il consiglio di classe lo stesso strumento digitale per operare in un ambiente di apprendimento comune e funzionale che ci ha consentito di effettuare compiti con valutazione mirata, attività di scrittura creativa collaborativa, test e attività più creative con app specifiche e tutto in digitale!

Alcuni dei lavori realizzati dagli studenti in questo periodo hanno avuto riconoscimenti nazionali (Indire SOS didattica a distanza #iorestoacasa. Diario surreale di una classe costretta a casa) e internazionali come i QL europei ottenuti con i progetti etwinning *Read with my voice* e *Blended English*.

Ad alta voce

Un'ultima esperienza da raccontare per quanto riguarda l'italiano e il digitale è sicuramente quella relativa alla lettura pubblica dei libri ad alta voce che ho sperimentato con gli alunni in luoghi frequentati (giardini pubblici, metropolitana, piazze, ingresso di monumenti e università, chiese, parchi) con videoripresa e *challenge* sui social (basta uno smartphone) e devo dire che i risultati sono andati ben oltre l'esperimento in termini di coinvolgimento e di diffusione del piacere di leggere, soprattutto in termini di consapevolezza e capacità di migliorarsi degli alunni in questa abilità con la possibilità di rivedersi successivamente e di veder riconosciuta la loro attività dai "social".

Che dire? Le *humanae litterae* sono sempre più "umane" anche con il digitale.



Lorenzo Bordonaro

lorebordo62@gmail.com

Scuola Secondaria di primo grado Dante Alighieri Catania)

Lorenzo Bordonaro: (Profbordo) è nato a Catania nel 1962 e dopo la laurea in Filosofia ha deciso di entrare nel mondo della scuola "dal basso": vincitore di concorso alla scuola dell'infanzia, maestro alla scuola primaria per poi passare alle medie (scuola secondaria di primo grado) dove tuttora insegna. Ancor prima di entrare nella scuola si è occupato di nuove tecnologie e didattica e ha svolto e svolge il ruolo di formatore, aggiornatore e innovatore. A maggio 2022 ha ricevuto l'ambita nomina di ambasciatore scuola Erasmus+ / eTwinning da parte di INDIRE.